

LE SFIDE DELLA CULTURA

Prende il via la settimana dedicata all'arte dall'archeologia al design più innovativo

Apart e Paratissima i primi appuntamenti con opere su tela e un percorso di installazioni luminose

MARCO BASSO
FRANCESCA ROSSO

Tempo e spazio interrompono il loro corso per diventare altro, arte. La settimana dell'arte a Torino comincia oggi con Apart e Paratissima. Apart Fair, alla settima edizione, è il più importante appuntamento in Piemonte per il mondo dell'antiquariato e tra i più rilevanti a livello nazionale. Le gallerie portano alla Promotrice delle Belle Arti le loro opere migliori dall'ar-

cheologia al design contemporaneo, dall'Europa all'Asia e all'America.

«La nostra mostra – racconta Aldo Ajassa, presidente dell'Associazione Piemontese Antiquari che organizza Apart – punta sulla varietà: dall'archeologia a De Chirico e i juke box Anni '60, dai tappeti tibetani alle lampade art déco. È l'unica mostra in Piemonte che ha un comitato di esperti che garantisce l'autenticità, primo valore nell'arte».

All'ingresso della Palazzina ecco due grandi Jason Dodge grazie a Franco Noero. Tra le opere esposte la grande tela del Legnanino "Susanna e i vecchi" del Seicento e la scultura in bronzo di Odoardo Tabacchi "Ugo Foscolo dopo il Trattato di Campoformio", opera inedita del 1867 anno in cui Tabacchi succede a Vincenzo Vela alla cattedra di scultura dell'Accademia Albertina. Si riferisce a quel periodo anche l'imponente testa di ga-

ribaldino di Alessandro Massarenti del 1893 dal titolo "Avanti!". E poi l'autoritratto di De Chirico, il Nautilus di Gustav Gurschner, lampada-scultura con conchiglia montata su metallo cesellato, frammenti di tessuti copti e gli abiti di Emy Badolato che vestiva le dive torinesi a partire dal 1954. Il figlio Massimo le dedica una serie di scatti fotografici ai sali di platino e palladio. C'è anche "L'Egitto di Belzoni", mostra dedicata a Giovanni Battista

Belzoni, il primo a penetrare nel tempio di Abu Simbel, in occasione del bicentenario della morte.

«L'opera d'arte è sempre basata su due poli: il pubblico e l'autore, e la scintilla che scocca da questa azione bipolare dà vita a qualcosa, come l'elettricità»: questo pensiero di Calvin Tomkins, illumina la XIX edizione di Paratissima ospite del complesso della Cavallerizza. Il tema che interpreta da oggi al 5 novembre è "Eye

Contact – Match with Art", invito rivolto al pubblico nel tralasciare il contatto visivo che si crea tra due persone, al contatto tra persona e opera d'arte.

Una superficie espositiva di oltre 15.000 mq., più di 400 artisti suddivisi in 10 mostre curate per un totale di 20 curatori, più una sezione inedita al 3° piano della Cavallerizza senza curatela.

Apri il percorso l'installazione video Sticky Eyes di Arthur Duff, visibile dalla facciata

esterna della Cavallerizza. Il percorso dei Main Project prosegue con AIR di IDEM Studio ubicata nel galoppatoio. Chiude l'installazione nella Manica del Mosca, di Beyond dal titolo **Breathing Room**.

Sedici i progetti speciali tra installazioni di singoli ed esposizione collettive.

Coordina le serate di Paratissima live WIRED e GENAU con la proposta musicale negli spazi del Blooming Playground, attraverso le sonorizzazioni dei propri dj. L'offerta si amplia anche ai più piccoli con laboratori creativi di Paratissima KIDS. Novità dell'edizione è la Sponsorship con Tinder®, Love Sponsor di Paratissima: esplica la volontà di uscire fuori dallo schema che vede l'arte e i luoghi a essa collegati come austeri e sacrali ma come un contesto dinamico e aperto, che favorisce conoscenze e stimola le connessioni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA